

TENNIS

OPEN D'AUSTRALIA / Lo svedese ha festeggiato ieri il compleanno con una vittoria

Edberg, 29 e non sentirli addosso

SULLA RIBALTA

I tonfi di Ferreira e Krajicek fra infortuni e attese deluse

NOSTRO SERVIZIO

MELBOURNE — Tre anni fa due giocatori di vent'anni si erano rivelati in questo torneo raggiungendo le semifinali. Il sudafricano Wayne Ferreira e l'olandese Richard Krajicek fanno parte di quella fortunata generazione del 1971 che ha dato al tennis anche Pete Sampras, Goran Ivanisevic e Sergi Bruguera. Al contrario di questi ultimi tre, che ormai sono clienti fissi del club dei top ten, Ferreira e Krajicek ne sono sempre rimasti ai margini, incapaci di dare la necessaria continuità ai loro risultati.

La loro classifica (13 Ferreira, 18 Krajicek) era stata comunque sufficiente a farli entrare tra le teste di serie, anche perché (nel caso di Krajicek) avevano rinunciato al torneo i due terraioli spagnoli, Bruguera e Berasategui.

Le semifinali raggiunte nel 1992 (Ferreira era stato battuto da Edberg, Krajicek aveva dovuto rinunciare ad incontrare Courier per un infortunio alla spalla) dovevano essere il trampolino di lancio verso risultati ancora più importanti. Invece, almeno a livello di prove del Grande Slam, il loro bottino non è stato eccezionale. Due quarti di finale (nello stesso 1992 a Flushing Meadows e nel 1994 a Wimbledon) per Ferreira, una semifinale al Roland Garros nel 1993 per Krajicek.

Ebbene ieri Ferreira e Krajicek sono stati le vittime di due mezze sorprese, dal momento che sono stati entrambi eliminati. Ferreira aveva comunque buoni motivi per temere il confronto con l'americano Aaron Krickstein, contro il quale aveva perso tre volte su tre incontri.

Ferreira è uno strano tipo che

anche nelle giornate migliori (ne ha avute l'anno scorso quando ha ottenuto cinque dei suoi sette successi da pro) ha costantemente un'espressione corruciata, quasi mai sorridente. Ieri poi è stato abbandonato dal dritto, il suo colpo migliore, nel tie-break del terzo set ed ancora nel quarto, quando era pur riuscito a portarsi sul 2 a 0.

Il problema di Krajicek, battuto in tre set dal secondo giocatore sudafricano, Marcos Ondruska, è diverso. Questo gigante (1,96) dal viso da bambino ha sofferto molti problemi fisici. La spalla che gli ha negato la semifinale qui nel 1992, ma poi due tendiniti, una per ginocchio, lo hanno costretto ad interrompere spesso l'attività.

L'anno scorso ha giocato il suo primo torneo in aprile, vincendo a Barcellona, sulla terra battuta. Ha vinto ancora a Rosmalen sull'erba ed a Sydney sul cemento (indoor) battendo Becker in finale. Quest'anno aveva cominciato abbastanza bene: semifinale ad Adelaide, quarti a Sydney, ma ieri, dopo aver perso il primo set al tie-break, è uscito dalla partita quasi senza reagire.

Una notazione di geografia tennistica. Tra i 32 giocatori che si sono qualificati per il terzo turno del singolare maschile ci sono 19 europei (5 svedesi, 3 ceki, 3 tedeschi, 2 russi, 2 italiani, un francese, un ucraino, un austriaco ed un olandese). Il resto del mondo conta 9 americani, 2 australiani, un canadese e un sudafricano.

C'erano ben 45 Paesi rappresentati nel torneo, ma solo 19 erano presenti nei due tabelloni. Dodici nazioni avevano soltanto giocatori, 14 (compreso il Madagascar) soltanto giocatrici.

Rino Tommasi

«Sono vecchio ma motivato e voglio ancora una prova dello Slam»

DAL NOSTRO INVIATO

MELBOURNE — Tanti auguri a te, Stefan Edberg, da Vastervik, Svezia, che ci delizi da 11 anni con un tennis servizio-volée capace di resistere al tempo. Tanti auguri, canta il folkloristico popolo vichingo tutto dipinto di giallo-celeste. Ventinove anni («non ricordo di aver mai perso il giorno del mio compleanno») non sono tanti, però forse sono troppi per vincere un altro torneo del Grande Slam. «Io sono vecchio, ma mi sento abbastanza bene e sono motivato. Il successo di Davis m'ha dato una spinta importante: se che sono sempre in grado di giocare bene. E, visto che qui agli Open d'Australia ho avuto un buon tabellone, visto che sono convinto di poter vincere ancora, penso di potercela fare. Può succedere qui, o al prossimo, o quello dopo ancora però l'obiettivo è un torneo del Grande Slam, ma soprattutto esprimermi al meglio».

Sorride sereno, Stefan: «Penso che la gente semplice è più felice del jet set e di quelli celebri. I miei genitori, che io considero i miei migliori amici, m'hanno insegnato sin da piccino che la felicità è una cosa modesta che non ha nulla a che vedere coi soldi e la notorietà». Poi, fra mille flash, spegne le candeline sulla torta: «Meringa e cioccolato... Ottima. La gusti ancor di più dopo un match così lungo».

Si lecca anche le dita per la gioia dei fotografi. Dopo Philippoussis, ha battuto Voinea. Dopo l'australiano di madre italiana («ma non so di dove») e papà greco («di Tinos»), ha domato il ventenne romeno di talento che vive da 5 anni a Perugia e si allena col maestro Alberto Castellani (che guida anche Alami, ma dice: «Italiani non ne prendo più, poi la Fit me li ruba e si comporta male»). E adesso trova Dreekmann, la speranza dei tedeschi: «Con Voinea ho dovuto battersi perché è un rampante, un altro di quelli che può venir fuori ad alto livello perché colpisce la palla molto bene. Già a Doha m'aveva messo in difficoltà (conduceva 7-6, 3-1) ma allora avevo giocato male, stavolta sono contento della mia prova. Loro sono giovani e affamati, ma ho vinto io».

Un primo set facile, un secondo equilibrato vinto al tie-break (doppio fallo del

Una torta al cioccolato e i flash dei fotografi per Stefan dopo il match contro Voinea: «Il successo di Davis m'ha dato una spinta: so che posso giocare bene»
Davis azzurra: se Gaudenzi rinuncia, Furlan e Pescosolido in singolare, Brandi e Camporese in doppio

MELBOURNE — Stefan Edberg affonda il coltello nella torta che gli è stata offerta dagli organizzatori per il suo 29° compleanno. «Sono vecchio ma mi sento bene», ha detto lo svedese (Reuter)



ragazzo di Foscani che è arrivato al n. 176 del mondo e che qui si è qualificato), un terzo sofferissimo — nel caldo opprimente — in cui da 5-1 e 2 match point, l'ha spuntata solo per 6-4 al quinto match point. «Il caldo? All'inizio non era neppure tanto tremendo, sarà peggio nel pomeriggio. Perciò sono contento di aver finito subito in tre set».

E' buon profeta perché poi decine di persone chiedono aiuto in infermeria. Il Flinders Park è infuocato: 33 gradi all'ombra, 40 sul centrale alle 3, richieste continue di ghiaccio dai vari campi. Patrick McEnroe si è sentito male dopo il match contro Bates («il sole mi ha ammazzato», ha commentato), Martin ha perso sangue dal naso, Rafter si è lamentato. Gaudenzi fa solo capolino ma per dare forfait in doppio. Rivela Ronnie Leitgeb, manager-allenatore del faentino: «Ha passato una notte tremenda, con febbre a 38 e mezzo e vomito, poi ha visto l'ortopedico che gli ha riscontrato solo un'infiammazione al

bicipite ma io voglio farlo visitare a Vienna dal professor Poigenfurst, quello che ha operato Muster. Meglio vederlo chiaro, e semmai rinunciare alla Davis: non è il caso di sputtanare la stagione per quell'unico appuntamento». Panatta, che aveva già confermato i singolaristi Gaudenzi e Furlan, e il doppio Brandi-Pescosolido, giustifica il ragionamento («è giusto che veda bene cos'ha»), ma aggiunge: «Vedo che ha fastidio, ma Andrea mi dice che gli fa male solo quando serve, quindi non dev'essere così grave».

Se Gaudenzi dovesse rinunciare, i singolaristi del 3-5 febbraio sulla terra rossa di Napoli sarebbero Furlan e Pescosolido, e in doppio Brandi farebbe coppia col redivivo Camporese. Il c.t. ceco Vladimir Savrda porterà Dosedel (sicuro singolarista), Damm e Vasek (in ballottaggio in singolare), Vacek e Suk (doppio più accreditato). E aggiunge: «Poi mercoledì deciderò chi escludere».

Vincenzo Martucci

Oggi Pescosolido sfida Medvedev

Singolare maschile, 2° t.: Prinosil (Ger) b. Masur (Aus) 7-6 (4), 6-3, 6-4; Rafter (Aus) b. Campbell (Usa) 6-4, 7-6 (1), 6-2; Martin (Usa) b. Fleurian (Fra) 6-4, 6-2, 6-3; Rusedski (Can) b. Kulti (Sve) 7-6 (3), 4-6, 2-6, 6-2, 6-3; Krickstein (Usa) b. Ferreira (S.Af) 6-3, 6-7 (8), 7-6 (4), 6-3; Korda (R.Cec) b. Burgsmuller (Ger) 2-6, 5-7, 6-4, 7-6 (2), 7-5; Kafelnikov (Rus) b. Carlsen (Dan) 4-6, 6-3, 6-1, 6-3; P. McEnroe (Usa) b. Bates (Gb) 6-3, 7-5, 6-3; Eltingh (Ola) b. Lareau (Can) 7-6 (4), 5-7, 7-6 (5), 7-5; Muster (Aut) b. Guardiola (Fra) 6-3, 7-6 (3), 6-2; Ondruska (S.Af) b. Krajicek (Ola) 7-6 (5), 6-4, 6-3; Spadea (Usa) b. Black (Zim) 6-4, 6-1, 6-0; Dreekmann (Ger) b. Santoro (Fra) 6-3, 6-4, 6-2; Edberg (Sve) b. Voinea (Rom) 6-3, 7-6 (3), 6-4; Bjorkman (Sve) b. Forget (Fra) 6-4, 1-6, 2-6, 6-4, 6-3; Agassi (Usa) b. Golmard (Fra) 6-2, 6-3, 6-1.

Singolare femminile, 2° t.: M.J. Fernandez (Usa) b. Harvey Wild (Usa) 7-6 (5), 7-5; Coetzer (S.Af) b. Dragomir (Rom) 6-4, 4-6, 6-4; McNeil (Usa) b. Meier (Ger) 7-6 (4), 6-1; Date (Giap) b. Fendick (Usa) 6-4, 6-3; Garrison Jackson (Usa) b. Singer (Ger) 6-2, 6-1; Paulus (Aut) b. Keller (Usa) 6-3, 6-3; Appelmans (Bel) b. Bobkova (R.Cec) 6-2, 6-0; Habsudova (Slk) b. Medvedeva (Ucr) 6-3, 6-1; Babel (Ger) b. Rubin (Usa) 4-6, 6-4, 9-7; Novotna (R.Cec) b. Sukova (R.Cec) 3-6, 6-3, 6-2; Gavaldon (Mes) b. Kruger (S.Af) 6-3, 6-1; Sawamatsu (Giap) b. Courtois (Bel) 6-0, 6-4; Werdel (Usa) b. Park (S.Cor) 7-5, 6-3; Raymond (Usa) b. Godridge (Aus) 6-3, 4-6, 6-3; Makarova (Rus) b. Zrubakova (Slk) 6-0, 6-2; Sanchez (Spa) b. Whittinger (Usa) 6-2, 6-1.

Doppio maschile, 1° t.: Jones-Pate (Usa) b. Gaudenzi-Muster (Ita-Aut) rinuncia; Fitzgerald-Rafter (Aus) b. Brandi-Furlan 7-6 (1), 6-7 (5), 7-5.

Doppio femminile, 1° t.: Kamio-Kijimuta (Giap) b. Farina-Schwarz-Ritter (Ita-Aut) 1-6, 6-2, 14-12; G. Fernandez-Zvereva (Usa-Biel) b. Golarsa-Paz (Ita-Arg) 6-2, 6-4; Grande-Kruger (Ita-S.Af) b. Cristea-Koutstaal (Rom-Ola) 6-4, 6-2.

OGGI — Ore 10.45 (le 0.45 in Italia). Maschile, 3° turno: Sampras (Usa) c. Jonsson (Sve); Enqvist (Sve) c. Larsson (Sve); Courier (Usa) c. Woodforde (Aus); Novacek (R.Cec) c. Stich (Ger); Furlan (n. 34 Atp) c. Wheaton (Usa, 43); Pescosolido (118) c. Medvedev (Ucr, 15); Olhovskiy (Rus) c. Delaire (Fra); Damm (R.Cec) c. Chang (Usa). Femminile, 3° turno: (parte bassa tabellone) Zvereva (Bie) c. Wiesner (Aut); Nagatsuka (Giap) c. Frazier (Usa); Huber (Ger) c. Basuki (Indo); Andriantefy (Mad) c. Pierce (Usa); Davenport (Usa) c. Testud (Fra); Smashnova (Isr) c. Schultz (Ola); Spirlea (Rom) c. Kamio (Giap); Boogert (Ola) c. Martinez (Spa).

Canè operato: «Mi dovrete ancora sopportare»

BOLOGNA — Paolo Canè è stato sottoposto ieri presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale Bellaria ad un intervento chirurgico per la rimozione di due ernie discali lombari. L'intervento è andato bene come conferma il professor Calciucci: «Il decorso postoperatorio è ottimo, Canè si è già alzato, lo dimetteremo sabato o domenica, poi ci vorranno 20 giorni per tornare all'attività fisica e 40 per tornare sui campi». Canè, 30 anni ad aprile, ha spiegato: «Non ho intenzione di ritirarmi. Mi dovrete sopportare per altro tempo. Voglio regalare all'Italia tante soddisfazioni, anche in Davis, se ci sarà bisogno».